



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. del 10/4/1978;
- VISTA** la L.R. del 22/2/1994, n. 146;
- VISTA** la L.R. del 3/5/2001, n. 6;
- VISTA** la L.R. del 8/5/2007, n. 13;
- VISTA** la L.R. del 16/12/2008, n. 19;
- VISTO** il D.A. 14/7/1992, n. 1185 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente recante "Disposizioni di attuazione della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, relativa ai procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente", così come modificato dal D.D.G. 3/12/2009, n. 1248;
- VISTO** il D.D.G. 7/5/2007, n. 365 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con il quale è stato approvato il funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente, così come modificato dal D.D.G. 5/8/2008, n. 781;
- VISTO** il D.D.G. 23/12/2009, n. 1342 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con il quale è stato approvato il funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente, così come modificato dal D.D.G. 25/6/2010, n. 351;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO** il D.P.R. 8/9/1997, n. 357 inerente "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- VISTO** il D.P.R. 12/3/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- VISTO** il D.M. 17/10/2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, inerente "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- VISTA** la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e il relativo documento di attuazione;
- VISTO** il D.A. n. 748/2004. "Disposizioni relative alla valutazione ambientale strategica su strumenti di programmazione e di pianificazione inerenti le materie indicate nell'art. 3, paragrafo 2a), della direttiva n.42/2001/CE".
- VISTO** il D. A. n. 22/2005 "Modifica del decreto 7 luglio, concernente disposizioni relative alla valutazione ambientale strategica su strumenti di programmazione e di pianificazione inerenti le materie indicate nell'art. 3, paragrafo 2a), della direttiva n.42/2001/CE".
- VISTO** il D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", in particolare l'art.52, comma II, il quale recita che "*i provvedimenti amministrativi in vigore della*

parte II del presente decreto, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza”;

- VISTO** il D.Lgs. 16/1/2008, n. 4 recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, in particolare l’art. 35, 2-ter il quale afferma che “*le procedure di VAS e di VIA avviate precedentemente all’entrata del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento*”;
- VISTO** l’art. 59 della L.R. 14/5/2009, n. 6 recante “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica” e la relativa D.G.R. n. 200 del 10/6/2009, Allegato A, pag 2, inerente “Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione Siciliana”, redatta ai sensi del comma 1 dello stesso articolo;
- VISTO** l’art. 13 della L.R. del 29/12/2009, n. 13 recante “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica”;
- VISTO** il D.Lgs. 29/6/2010, n. 128 recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”.
- VISTO** il Protocollo di co-pianificazione tra: il Servizio “Pianificazione Territoriale Regionale” del Dipartimento Regionale Urbanistica, il Servizio 1 “VAS/VIA” del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e la Provincia Regionale di Enna – VIII Settore, Ambiente Territorio e Protezione Civile – con il quale si conviene di attivare la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale Provinciale concordando con i sopra citati Servizi regionali tutte le fasi del processo di Pianificazione/Valutazione;
- VISTA** la nota prot. n. 10875 del 29.05.2006, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 43774 del 30.06.2006, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha richiesto un incontro operativo con il Servizio 1 “VAS/VIA” del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e con il Servizio “Pianificazione Territoriale Regionale” del Dipartimento Regionale Urbanistica, al fine di precisare il percorso di co-pianificazione per acquisire le prime valutazioni di sostenibilità delle scelte del Piano e gli indicatori ambientali per la redazione della VAS;
- VISTA** la nota prot. n. 45834 del 12.06.2006, con la quale il Servizio “Pianificazione Territoriale Regionale” del Dipartimento Regionale Urbanistica ha invitato il Responsabile della Pianificazione della Provincia Regionale di Enna e il Responsabile dell’U.O. 2.1/DRTA del Servizio VAS/VIA ad un incontro operativo in data 25.07.2006, al fine di precisare il percorso di co-pianificazione per acquisire le prime valutazioni di sostenibilità delle scelte del Piano e gli indicatori ambientali per la redazione della VAS;
- VISTA** la nota prot. n. 28918 del 21.12.2007, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 6436 del 23.01.2008, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha richiesto la definizione dell’iter procedurale a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTA** la nota prot. n. 10453 del 6.02.2008, con la quale questo Servizio 1 VAS-VIA dell’ARTA Sicilia (DRA) ha definito l’iter procedurale della Valutazione Ambientale Strategica stabilendo che la stessa procedura già in atto sia conclusa in conformità alle disposizioni dell’art. 52 del D.lgs 152/2006, ovvero ai sensi dell’iter procedurale previsto dal Decreto A.R.T.A. del 7 luglio 2004 s.m.i.;
- VISTA** la nota prot. n.28918 del 21.12.07 con la quale la Provincia Regionale di Enna ha richiesto la definizione dell’iter procedurale a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTA** la nota prot. n.10453 del 6.02.2008 dell’Assessorato Territorio e Ambiente con la quale si è stabilito che la stessa procedura in atto sia conclusa in conformità alle disposizioni dell’art. 52 del D.lgs 152/2006, ovvero ai sensi dell’iter procedurale previsto dal Decreto A.R.T.A. del 7 luglio 2004 s.m.i.;

- VISTA** la nota prot. n.10753 del 27.03.2008 con la quale la Provincia Regionale di Enna inviava all'Assessorato Territorio e Ambiente e ai seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale copia del Piano Territoriale Provinciale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica:
- Ass. Reg. Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, Servizio 6 – Conservazione patrimonio naturale
 - Ass. Reg. Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica, Servizio 1 Pianificazione Territoriale Regionale – U.O. 1.1
 - Dipartimento Regionale della Programmazione, Servizio Interventi Infrastrutturali
 - Tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Enna
 - Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna
 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
 - Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana
 - Azienda USL n. 4 di Enna
 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP Enna
 - Laboratorio di Sanità Pubblica (LSP)
 - Ente Parco Naturale Regionale dei Nebrodi
 - Cutgana
 - Italia Nostra
 - Unione Regionale delle Provincie Siciliane
- VISTA** la nota prot. n. 15141 del 20.05.2008 con la quale la Provincia Regionale di Enna trasmetteva ai Comuni della Provincia il Rende noto per la pubblicazione agli Albi pretori;
- VISTA** la nota prot. n.15554 del 26.05.2008 con la quale la Provincia Regionale di Enna informava di aver pubblicato sulla GURS parte II e III n.21 del 23.05.2008 il rende noto inerente al deposito dei documenti della VAS al PTP e che lo stesso è stato inviato a tutti i Comuni della Provincia per la pubblicazione nei loro Albi pretori ai fini della consultazione pubblica;
- VISTA** la nota prot. n.1567 del 30.05.2008 con la quale la Provincia Regionale di Enna informava di aver predisposto uno specifico questionario per l'attività di consultazione pubblica e che lo stesso è consultabile sul sito web (www.provincia.enna.it) ai fini della sua compilazione; la documentazione per l'attività di consultazione pubblica (rapporto ambientale, sintesi non tecnica e questionario) sono stati altresì pubblicati sul sito web dell'Assessorato Territorio e Ambiente (www.artasicilia.it);
- VISTA** la nota prot. n. 34279 del 30.04.2008, con la quale questo Servizio 1 VAS-VIA dell'ARTA Sicilia (DRA) ha richiesto alla Provincia Regionale di Enna la pubblicazione, a mezzo GURS e Sito Web, del Piano Territoriale Provinciale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica per la durata di 30 giorni;
- VISTA** la nota prot. n. 15141 del 20.05.2008, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 42255 del 30.05.2008, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha trasmesso a questo Servizio 1 VAS/VIA copia del "Rende Noto" per la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per giorni trenta consecutivi;
- VISTA** la nota prot. n. 15554 del 26.05.2008, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 42847 del 26.05.2008, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha comunicato di aver pubblicato sulla GURS parte II e III n.21 del 23.05.2008 il "Rende Noto" inerente il deposito dei documenti della procedura di VAS della "proposta del PTP di Enna" e di aver inviato lo stesso a tutti i Comuni della Provincia di Enna per la pubblicazione nei loro Albi Pretori; inoltre, tutti gli elaborati completi del P.T.P., dello Schema direttore della Rete Ecologica Provinciale e del Rapporto Ambientale della VAS corredato da tutti gli allegati cartografici e descrittivi sono stati pubblicati nel sito web ufficiale dell'Ente provinciale (www.provincia.enna.it), così di seguito elencati:
- **Relazione generale**
 - Parte I – II – III Strategie e indirizzi generali
 - Parte IV – V – IV Quadro Operativo
 - **Relazione non tecnica**

- **Volume 1 - Elaborati con Valore Analitico - Strutturale del Sistema Fisico – Naturale:**
 - tav. Qcf -1 Assetto orografico ed idrogeologico scala 1/100.000
 - tav. Qcf -2 studio geologico (a-b-c-d-e-f-g-h-i-l) scala 1/25.000
 - tav. Qcf -3 Componenti abiotici scala 1/100.000
 - tav. Qcf -4 Componenti biotici – vegetazione (a- b) scala 1/100.000
 - tav. Qcf -5 Componenti del paesaggio aereo scala 1/100.000
 - tav. Qcf -6 Valori e tipologie del paesaggio aereo scala 1/100.000
 - tav. Qcf -7 Vulnerabilità e rischio dei suoli scala 1/100.000
 - tav. Qcf -Quadro dei valori e delle tutele ambientali (a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, 0) scala 1/25.000
- **Volume 1 - Elaborati con Valore Analitico - Strutturale del Sistema Storico Insediativi:**
 - tav. Qcs 1 Evoluzione storica dell'insediamento umano scala 1/100.000
 - tav. Qcs 2 Vocazionalità integrata dell'offerta territoriale scala 1/100.000
 - tav. Qcs - Quadro dei valori dell'identità culturale degli Erei (a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, 0) scala 1/25.000
- **Volume 1 - Elaborati con Valore Analitico - Strutturale del Sistema Relazionale – Infrastrutturale:**
 - tav. Qci - 1 Servizi sovracomunali scala 1/100.000
 - tav. Qci - 2 Offerta della ricettività scala 1/100.000
 - tav. Qci - 3 Assetto amministrativo della viabilità scala 1/100.000
 - tav. Qci - 4 Offerta relazionale - struttura della mobilità scala 1/100.000
 - tav. Qci - 5 Struttura insediativa demografica scala 1/100.000
 - tav. Qci - 6 Offerta relazionale – ambiti produttivi d'identità scala 1/100.000
 - tav. Qci - b Stato di diritto (mosaico dei prg – a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, 0) scala 1/25.000
- **Volume 2 - Quadro Propositivo con Valenza Strategica:**
 - tav. Qp 0 Inquadramento regionale - riposizionamento strategico scala 1/350.000
 - tav. Qp f Inquadramento regionale – politiche di tutela e valorizzazione scala 1/350.000
 - tav. Qp s Indirizzi del sistema storico-insediativo scala 1/100.000
 - tav. Qp s Indirizzi del sistema storico-insediativo scala 1/100.000
 - tav. Qp i /1 Indirizzi del sistema relazionale infrastrutturale scala 1/100.000
 - tav. Qp i /2 Indirizzi per la valorizzazione dell'offerta turistico-ricettiva scala 1/100.000
 - tav. Qp i /3 Assetto funzionale e mobilità scala 1/200.000
 - tav. Qp i /4 Azioni ed interventi di valorizzazione turistico-ricettiva scala 1/200.000
- **Volume 3 - Quadro Normativo - Indirizzi del Piano e Norme d'attuazione:**
 - Norme ed Indirizzi Generali
 - Norme d'attuazione Operative
- **Volume 3 - Quadro Normativo - Indirizzi del Piano e Norme d'attuazione:**
 - D. 1 - PA Dossier delle Unità Territoriali Intercomunali; Indirizzi strutturanti delle UTI; strumenti d'attuazione delle UTI, Indirizzi per la formazione dei Piani d'area
 - D. 2 Dossier delle municipalità; Indirizzi per la pianificazione

urbanistica comunale

- D. 3 Dossier degli Indirizzi per le politiche urbanistiche
- D. 4/1/2/3/4 Programma d'Attuazione
- D. 5/1/2/3 Regesto riepilogativo della banca dati del PTP
- **Volume 4 - Quadro Operativo – Sistema Fisico-Naturale:**
- tav. Qof - Piano operativo del sistema ambientale fisico – naturale (a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, 0) scala 1/25.000
- **Volume 5 - Quadro Operativo – Sistema Storico-Insediativo:**
- tav. Qos - Piano operativo del sistema storico-insediativo (a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, 0) scala 1/25.000
- **Volume 6 - Quadro Operativo – Sistema Relazionale – Infrastrutturale:**
- tav. Qoi - Indirizzi normativi e strategie (a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, 0) scala 1/25.000
- tav. QOI dal N. 1 al N.87 Piano Operativo con contenuti prescrittivi scala 1/10.000
- **Schema Direttore Rete Ecologica Provinciale**
- Relazione
- tav. 01 - Armatura territoriale ambientale
- tav. 02 - Quadro amministrativo delle aree naturali
- tav. 03 - Detrattori ambientali
- tav. 04 - Biopermeabilità
- tav. 04 - A Carta natura
- tav. 04 - B Carta natura-direttrice ambientale
- tav. 05 - A Atlante faunistico
- tav. 06 - Corridoi
- tav. 07 - Carta delle pendenze
- tav. 08 - Carta delle esposizioni
- tav. 09 - Carta della visibilità
- tav. 10 - Carta di occupazione del suolo
- **Processo di VAS:**
- Rapporto Ambientale
- Questionario di consultazione relativo al Rapporto Ambientale
- Allegato 2 - Schede di valutazione delle azioni
- Allegato 3 - Sintesi non Tecnica

VISTA la nota prot. n. 15967 del 30.05.2008, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 45259 del 9.06.2008, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha comunicato a questo Servizio 1 VAS/VIA l'invio del questionario per l'attività di consultazione pubblica ai Soggetti competenti in Materia Ambientale e al Pubblico Interessato, da compilare e restituire entro il termine del 24.06.2008;

VISTA la nota prot. n. 1032 del 11.06.2008, con la quale questo Servizio 1 VAS/VIA ha trasmesso al responsabile informatico dell'ARTA i documenti relativi al "processo di VAS" della "proposta del PTP di Enna" per l'attività di consultazione attraverso il sito web dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (www.artasicilia.it);

VISTA la nota prot. n. 57159 del 18.06.2008, questo Servizio 1 VAS/VIA ha richiesto alla Provincia Regionale di Enna di integrare la documentazione depositata presso l'ARTA relativa al "processo di VAS" della "proposta del PTP di Enna" con una cartografia in formato cartaceo e GIS relativa alle sensibilità ambientali che riporti tutti gli interventi del progetto del Piano Operativo;

VISTA la nota prot. n. 20337 del 29.06.2008, assunta ai prot.lli ARTA Sicilia (DRA) al n. 60991 del 31.07.2008 e al n. 62183 del 5.08.2008, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha comunicato a questo Servizio 1 VAS/VIA la presa d'atto della conclusione del periodo di pubblicazione, dichiarando che durante il periodo di consultazione della durata di trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso nella GURS, non sono pervenute istanze, suggerimenti, proposte, memorie, osservazioni e/o opposizioni al

- “processo di VAS” e alla “proposta del PTP di Enna”;
- VISTA** la nota prot. n. 63395 del 13.08.2008, con la quale questo Servizio 1 VAS/VIA ha richiesto alla Provincia Regionale di Enna lo Studio di Valutazione di Incidenza della “proposta del PTP di Enna” redatto ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e del D.A. Territorio Ambiente del 30 marzo 2007 e s.m.i., al fine di poter completare il “processo di VAS”;
- VISTA** la nota prot. n. 21535 del 21.08.2008, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 65638 del 21.08.2008, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha trasmesso le integrazioni richieste con la nota ARTA prot. n. 57159 del 18.06.2008, in formato cartaceo ed elettronico;
- VISTA** la nota prot. n. 83994 del 7.11.2008, con la quale questo Servizio 1 VAS/VIA ha ulteriormente ribadito alla Provincia Regionale di Enna la richiesta dello Studio di Valutazione di Incidenza della “proposta del PTP di Enna”, secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. N. 4 del 16.01.2008;
- VISTA** la nota prot. n. 27782 del 1.12.2009, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 90900 del 14.12.2009, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha trasmesso a questo Servizio VAS/VIA lo Studio di Valutazione di Incidenza della “proposta del PTP di Enna” in formato cartaceo ed elettronico, al fine di completare il “processo di VAS”;
- VISTA** la nota prot. n. 11117 del 15/02/2010, con la quale questo Servizio 1 VAS/VIA rappresenta che, tra i documenti amministrativi necessari per il procedimento di Valutazione di Incidenza occorre acquisire il parere degli Enti Parco e degli Enti Gestori delle Riserve Naturali, unitamente a n. 3 copie del piano completo di tutti gli elaborati necessari alla sua approvazione e della relazione di incidenza, ai sensi dell’art. 2, lettera A, punto e) del D.A. 30/03/2007e lettera B.
- VISTA** la nota prot. n. 4830 del 24.02.2010, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) al n. 15359 del 02.03.2010, con la quale la Provincia Regionale di Enna ha comunicato a questo Servizio 1 VAS/VIA che copia del Progetto definitivo del PTP corredata da tutti gli allegati è stata inviata all’Ente Parco dei Nebrodi ed agli Enti gestori delle riserve naturali ricadenti all’interno dei SIC e ZPS, nonché al competente Servizio 4 – Protezione del Patrimonio Naturale del Dipartimento Regionale dell’Ambiente dell’ARTA;
- VISTA** la nota prot. n. 359 del 2.03.2011, con la quale l’U.O. 1.7 “*Valutazione di Incidenza*” del Servizio 1 VAS/VIA ha trasmesso al Dirigente dell’U.O. S.1.1 “*Coordinamento delle procedure di VAS*” del medesimo Servizio la relazione istruttoria della procedura di valutazione di incidenza ai fini dell’emanazione del provvedimento unico, proponendo di esitare positivamente la “proposta del PTP di Enna”, nel rispetto di alcune considerazioni e raccomandazioni riportate nella stessa relazione istruttoria;
- VALUTATI** gli effetti prodotti dalla “proposta del PTP di Enna” sull’ambiente;
- CONSIDERATO** che la Direttiva 2009/147/CE mira alla conservazione, protezione, gestione e regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri i quali, a tal fine, adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, una varietà e una superficie sufficienti di habitat ed in particolare:
- a) istituzione di zone di protezione;
 - b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all’interno e all’esterno delle zone di protezione;
 - c) ripristino dei biotopi distrutti;
 - d) creazione di biotopi;
- RITENUTO** di poter emanare il *parere motivato* relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica (giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del D.A. n. 748/2004 e della Direttiva 2009/147/CE);
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

- Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto;

Art. 2) Ai fini della procedura di “*valutazione ambientale strategica*” (giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell’art.5 del D.A. n. 748/2004), si esprime *parere motivato favorevole* del “*Piano Territoriale Provinciale*”, presentato dalla Provincia Regionale di Enna, richiamando lo stesso al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) l’Amministrazione Provinciale di Enna, quale Autorità procedente, resta obbligata al rispetto della coerenza alle disposizioni contenute nella pianificazione sovracomunale, ed in particolare:

- Piano Forestale Regionale;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio;
- Piano Regionale di Protezione delle Foreste contro gli incendi boschivi;
- Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;
- Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente;
- Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e Valutazione della qualità dell’aria e zonizzazione del territorio;
- Piano di Tutela delle Acque in Sicilia;
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;
- Piano Sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l’aggiornamento del Piano Sanitario Regionale;
- Piano di Gestione dei rifiuti;
- Linee Guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni;
- Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Sicilia;
- Piano Territoriale Paesistico d’Ambito relativo alla provincia di Enna;
- Piano d’Ambito dell’ATO rifiuti Enna.

B) in merito all’azione/intervento “*PTP28: Parco tematico di Regalbuto - area parco e nuova viabilità di accesso*” si ritiene che debbano essere approfondite le interferenze che la “*grandiosità dell’opera*” determina sul sito mediante studio di incidenza. Detto studio dovrà contenere le valutazioni delle interferenze con il sistema ambientale presente all’interno dell’ambito di influenza dell’opera, includendo nelle analisi le aree esterne al SIC “ITA060003 Lago di Pozzillo”. Infatti, l’area di Parco prevista ricade quasi completamente all’interno dei confini del SIC ed interessa direttamente e indirettamente l’Habitat di interesse comunitario (perfino di livello prioritario), anche nei nuovi assi previsti per l’accesso al Parco (rettificazione e potenziamento della S.P. N.60 Savarino – Vaccarizzo). Si tratta dunque di un intervento che mostra potenziali impatti rilevanti per molteplici aspetti ambientali e per tale motivo si suggerisce di individuare possibili soluzioni localizzative alternative. In mancanza di tale approfondimento e delle correlate motivazioni afferenti le analisi costi/benefici che l’opera comporterebbe, il Parco tematico viene stralciato dal presente provvedimento.

C) in merito all’azione/intervento “*PTP13: Aeroporto della Sicilia Centrale*” si ritiene, analogamente a quanto riportato nella precedente lettera B), che debbano essere approfondite le interferenze che la “*grandiosità dell’opera*” determina sul sito mediante studio di incidenza. Detto studio dovrà contenere le valutazioni delle interferenze con il sistema ambientale presente all’interno dell’ambito di influenza dell’opera, includendo nelle analisi le aree esterne al SIC Natura 2000 ITA060015 “Contrada Valanghe” e gli altri siti distanti l’aeroporto, così come riportato nelle considerazioni conclusive tratte dalla relazione istruttoria relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i.) trasmesse dall’ U.O. 1.7 del Servizio 1 VAS/VIA con nota prot. n. 359 del 2.03.2011. In mancanza di tale approfondimento e delle correlate motivazioni afferenti le analisi costi/benefici che l’opera

comporterebbe, l'Aeroporto della Sicilia Centrale viene stralciato dal presente provvedimento.

D) per ciascun ambito di analisi del Piano Territoriale Provinciale, l'Autorità procedente dovrà riferirsi alle seguenti indicazioni/prescrizioni:

AMBITO DI ANALISI 01 (Comuni: Pietraperza, Barrafranca e Piazza Armerina)
<ul style="list-style-type: none">• PTP01: Rete viaria di interesse intercomunale (Diretrici di potenziamento): SP15 Pietraperzia – Riesi• PTP05: Nuovo tronco stradale Pietraperzia–Barrafranca–P.Armerina (nella porzione centrale ricalca l'attuale sedime della SP15)
Siti Natura 2000 interessati
<p>I tre interventi non ricadono all'interno o in prossimità di Siti Natura 2000.</p> <p>Ad Ovest dell'insieme degli interventi considerati, si segnala il SIC ITA060011 Contrada Caprara, collocato a circa 1,7 km dall'estremo occidentale della nuova direttrice infrastrutturale, oltre il nucleo abitato di Pietraperzia ed il sedime della SP10.</p> <p>Ad NordEst dell'insieme degli interventi considerati, si segnala SIC ITA060012 Boschi di Piazza Armerina, distante più di 2 km dagli archi infrastrutturali evidenziati.</p>
Indicazioni di compatibilizzazione
<p><u>Accorgimenti in fase di cantiere</u></p> <p>Definire la posizione dei cantieri e delle aree di stoccaggio nella maggior salvaguardia delle unità ecosistemiche di pregio naturalistico presenti. In fase di cantiere, come prevenzione per limitare la dispersione di polveri è da prevedere la bagnatura delle superfici non asfaltate, in particolare nei mesi maggiormente secchi. In più, dovranno essere adottate procedure di costruzione tali da impedire qualsiasi perdita o sversamento di liquidi e/o materiali nel terreno e/o nei corpi idrici adiacenti, che potrebbero inquinare e/o alterare gli ecosistemi presenti. In particolare, nelle aree di stoccaggio dovranno essere previste delle vasche di decantazione e di raccolta, trattamento e smaltimento delle sostanze potenzialmente inquinanti.</p> <p><u>Rivegetazione a lato strada</u></p> <p>Va considerata l'opportunità di una riqualificazione dell'ecomosaico attraversato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">• ricostruzione di habitat faunistici;• strutturazione ecosistemica/ricostituzione di elementi della rete ecologica;• interventi di rivegetazione non strettamente connessi con le pertinenze stradali (scarpate, rilevati), attraverso la realizzazione a lato strada di fasce di vegetazione "tampone" con funzioni di "filtro" per l'inquinamento atmosferico di spessore di almeno 10 m, in corrispondenza delle unità ecosistemiche di pregio naturalistico. <p><u>Presidi idraulici e vasche di sicurezza</u></p> <p>Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali vengono affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada.</p> <p>Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento va realizzato un ecosistema filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti.</p> <p><u>Opere di deframmentazione</u></p> <p>Azioni di deframmentazione ambientale potranno esser sostenute attraverso la creazione di sotto o sovrappassi per la fauna, accompagnati da opportuni interventi naturalistici che ne permetteranno l'utilizzo effettivo, per l'attraversamento degli ostacoli, da parte delle varie specie animali.</p> <p>Si tratta di realizzare opere appositamente studiate oppure di adattare situazioni che si verranno a creare e di migliorare manufatti che saranno comunque realizzati, quali scolaria, sottopassi e tombini. Ai bordi dell'entrata del sottopasso vengono posti della vegetazione dei deflettori e che invitano la fauna ad entrare. Inoltre, lungo i bordi del sottopasso (asciutto) si devono porre dei materiali (ciottoli, rami, ecc.) in quanto possibili luoghi di rifugio per essa. Si</p>

possono utilizzare sia tombini di drenaggio delle acque di ruscellamento sia scatolari idraulici destinati all'attraversamento di corpi idrici minori. Per permettere il passaggio della fauna presente in questo contesto le strutture esistenti devono avere un diametro di circa 2,5 m e deve essere assicurato un passaggio asciutto. Tale passaggio asciutto può essere costituito o da un'unica banchina laterale o da una banchina su ciascuno dei due lati del passaggio per l'acqua. Se si ha un'unica banchina laterale questa deve essere ampia almeno 1 m, se si hanno due banchine ognuna deve essere di circa 50cm. E' importante che i tombini non contengano pozzetti e nel caso siano presenti è opportuno proteggerli per evitare che costituiscano trappole per gli animali che utilizzano il sottopasso. Occorre porre attenzione al fondo del sottopasso, se scatolare adattato, prevedendolo di cemento ricoperto con materiale naturale (terreno).

Riqualificazione sponde corsi d'acqua interferiti

Nei corsi d'acqua interferiti si ritiene utile operare la riqualificazione delle loro sponde formando o migliorando fasce riparali o tratti di sponda utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica. La ricostruzione di fasce riparali lungo i corsi d'acqua presenti, con essenze autoctone opportunamente combinate ed anche di interesse per la fauna (es. essenze in grado di produrre frutti) potranno costituire un'azione efficace, soprattutto se l'impianto delle fasce verdi incomincerà già durante le fasi di cantiere.

Il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, facendo ricorso ad esempio a tecniche di ingegneria naturalistica.

La riqualificazione delle sponde può essere attuata formando o migliorando le fasce riparali, oppure ricreando le fitocenosi originarie. I lavori potranno causare, infatti, alterazioni totali o parziali delle varie fitocenosi con impoverimento delle comunità animali. Tutto ciò allo scopo di conservare o ricreare per quanto possibile l'integrità ecologica e la funzionalità degli habitat anche in qualità di corridoi ecologici e faunistici, realizzando cenosi ecologicamente funzionali e strutturate, in successione dinamica con quelle esistenti.

Eventuali altri interventi di rinaturalizzazione devono riguardare anche le aree e le piste di cantiere.

Illuminazione ecocompatibile

Qualora sia prevista l'installazione di impianti di illuminazione, si suggerisce di utilizzare lampade al sodio a bassa/alta pressione, con scelta di lampioni con opportune lampade coperte sulla parte superiore, forme non troppo alte ed orientate verso il basso.

AMBITO DI ANALISI 02 (Comuni: Enna)

- PTP09: Nuovo tronco stradale Strada Provinciale Turistica – ss117bis
- PTP10: Anello dei Servizi: Tangenziale Enna Bassa e Tangenziale di Calascibetta
- PTP29: Autodromo di Pergusa

Siti Natura 2000 interessati

Nell'ambito si riscontrano due siti Natura 2000: il SIC ITA060013 "Serre di M. Cannarella" (a ovest) e il SIC/ZPS ITA060002 "Lago di Pergusa", a sud.

L'intervento PTP10 prevede un innesto sull'attuale viabilità SS 117bis in prossimità del confine con il SIC ITA060013 "Serre di M. Cannarella"; il sito è attraversato dal tratto occidentale dell'attuale sedime SB15, interessato dall'intervento PTP09. In questo punto il SIC presenta Habitat di interesse prioritario (6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"), i quali rivestono un notevole interesse naturalistico; in genere ospitano una vegetazione molto peculiare caratterizzata dal punto di vista floristico dalla presenza di numerose entità di grande interesse fitogeografico.

Lo stesso intervento, più a est, lambisce il confine occidentale e meridionale del SIC del lago di Pergusa, ove si riscontrano i medesimi Habitat evidenziati.

Il PTP29 ricade interamente all'interno del sito ITA060002 "Lago di Pergusa"; all'esterno del limite occidentale è previsto anche il PTP26.

Indicazioni di compatibilizzazione

Per le due **Infrastrutture di trasporto** valgono i contenuti espressi nelle Indicazioni di compatibilizzazione precedentemente suggerite per l'Ambito 01, per:

- accorgimenti in fase di cantiere;
- rivegetazione a lato strada;
- presidi idraulici e vasche di sicurezza;
- opere di deframmentazione;
- illuminazione ecocompatibile.

Nello specifico, si richiede un approfondimento progettuale per garantire efficaci permeabilità faunistiche nel punto di raccordo tra la Tangenziale di Enna e la SS117bis, e nel tratto di nuova realizzazione della SP Turistica a sud del SIC. Per questa tratta prevedere interventi di compensazione ecosistemica in prossimità del SIC/ZPS.

Si suggerisce, inoltre, di prevedere:

Accorgimenti in fase di cantiere

Attuare una programmazione degli interventi che tenga conto dei mesi maggiormente sensibili per la fauna potenzialmente presente nei periodi di riproduzione e migrazione, evitando di fatto lavorazioni particolarmente inquinanti (polveri, rumore e vibrazioni) e transito consistente di mezzi pesanti.

Fasce verdi filtro (barriere vegetali pluristratificate)

Si considera necessario, già in fase di cantiere, la creazione di fasce verdi filtro pluristratificate, con funzioni di cattura delle polveri.

Le barriere vegetate, inoltre, possono giocare un ruolo chiave in una razionale gestione idrologica. Se correttamente progettate, infatti, possono migliorare notevolmente le caratteristiche strutturali delle sponde, determinare una perdita di energia cinetica delle gocce d'acqua e una conseguente riduzione della capacità erosiva e di compattazione esercitata dalle stesse (intercettazione) e favorire l'infiltrazione delle acque e la permeabilità del terreno, grazie alla presenza di uno strato organico superficiale e sotterraneo.

La scelta delle specie vegetali si può basare sia su valenze strettamente ecologiche, sia su altre più legate al paesaggio di riferimento. L'individuazione delle essenze da utilizzare deve essere preceduta da uno studio sulla vegetazione locale, in tal modo sarà possibile individuare quelle maggiormente congrue al tipo di suolo e alle caratteristiche bioclimatiche che caratterizzano l'area.

Vista la fragilità delle biocenosi interessate, bisogna evitare l'introduzione di essenze alloctone, prediligendo invece le specie autoctone del medesimo orizzonte fitoclimatico di intervento.

Le essenze da impiantare dovranno essere sia arbustive sia arboree, con una densità media pari a un albero e due arbusti per m². Per ridurre il ruscellamento superficiale sarà necessario utilizzare anche delle specie erbacee. In questo caso, ancor più che nel caso precedente, sarà però difficile reperire sul mercato semi di tali specie, soprattutto di provenienza locale.

Creazione microhabitat di interesse faunistico

Si tratta di un intervento di compensazione, che verrà realizzato nei casi in cui si ritiene opportuno aumentare la disponibilità di habitat per la fauna (prati aridi o pozze d'acqua per gli anfibi, siepi arboreo-arbustive per gli uccelli) a seguito di alterazioni parziali e totali a seguito delle attività di cantiere o in aree degradate o destinate ad altro uso, limitrofe all'asse stradale. L'intervento può inoltre essere realizzato per creare una continuità funzionale tra gli elementi della rete ecologica territoriale. Scopo principale è quindi la ricostituzione di cenosi strutturate ed ecologicamente funzionali, mediante la messa a dimora di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

Monitoraggi

Si suggerisce di attuare un monitoraggio dello stato di salute degli habitat esistenti e delle presenze faunistiche, nella fase ante/in corso/post operam.

Note per le successive fasi attuative

Si suggerisce di reiterare la Valutazione di Incidenza per tutte le azioni correlate alle tre previsioni di Piano, in sede di progettazione definitiva (per la Tangenziale di Calascibetta non si ritiene significativa una procedura di Valutazione di Incidenza).

I progetti (anche la Tangenziale di Calascibetta) dovranno integrare al loro interno anche le questioni ecosistemiche, dimostrando l'effettiva compatibilità delle scelte col sistema ecologico complessivo, dei Siti Natura 2000 e degli ambienti esterni coinvolti.

I progetti dovranno tenere conto del relativo effetto che potranno avere insieme agli altri interventi previsti nel medesimo ambito, prevedendo specifiche risposte ecocompatibili per gli effetti diretti ed indiretti, cumulativi e sinergici derivanti (ad es.: più cantieri nel medesimo periodo, traffico indotto cumulato con quello attratto da altre previsioni, interferenza con gli interventi di ambientalizzazione di altre opere, ecc.).

Per le Azioni correlate al PTP29, in questa sede non definibili, dovranno essere verificate, nelle successive fasi di definizione, quali previsioni saranno da assoggettare a procedura di Screening e di Valutazione di Incidenza.

AMBITO DI ANALISI 03 (Comuni: Enna)

- PTP08: Nuovo tronco stradale ss121 – ss117bis (Sch. 10 PTP)

Indicazioni di compatibilizzazione

Valgono i contenuti espressi nelle Indicazioni di compatibilizzazione precedentemente suggerite per l'Ambito 01, per

- accorgimenti in fase di cantiere;
- rivegetazione a lato strada;
- presidi idraulici e vasche di sicurezza;
- opere di deframmentazione;
- illuminazione ecocompatibile.

Si suggerisce, inoltre, di prevedere particolari accorgimenti di ambientalizzazione ecosistemica per eventuali imbocchi di galleria.

In più:

Accorgimenti in fase di cantiere

Attuare una programmazione degli interventi che tenga conto dei mesi maggiormente sensibili per la fauna potenzialmente presente nei periodi di riproduzione e migrazione, evitando di fatto lavorazioni particolarmente inquinanti (polveri, rumore e vibrazioni) e transito consistente di mezzi pesanti.

Monitoraggi

Si suggerisce di attuare un monitoraggio dello stato di salute degli habitat esistenti e delle presenze faunistiche, nella fase ante/in corso/post operam.

Note per le successive fasi attuative

Si suggerisce di reiterare la Valutazione di Incidenza, in sede di progettazione definitiva.

AMBITO DI ANALISI 04 (Comuni: Assoro, Enna e Agira)

- PTP15: Centro intermodale del Mediterraneo
- PTP19: Outlet di Dittaino (di iniziativa privata)
- PTP23: Agricenter (Strutture della commercializzazione e della logistica)

Siti Natura 2000 interessati

Gli interventi non interessano direttamente Siti Natura 2000.

Il sito più vicino, dista quasi 3 km dal limite orientale delle due previsioni PTP15 e PTP19.

Indicazioni di compatibilizzazione

Per tutti gli interventi si suggerisce di prevedere elevate prestazioni ecoefficienti per una maggior compatibilità ambientale delle scelte di Piano.

Prevedere significative superfici permeabili all'interno del comparto.

Per il comparto si propone un sistema più sostenibile di gestione delle acque meteoriche, la cui realizzazione potrà avvenire anche attraverso il coinvolgimento di aree limitrofe collegate funzionalmente. L'intervento potrà essere attuato attraverso un sistema di raccolta e

smaltimento separata delle acque, e attraverso la realizzazione di un sistema di disperdimento e accumulo costituito da un bacino per lo smaltimento locale delle acque meteoriche. Il bacino dovranno essere progettati in modo da avere un aspetto simil-naturale (es. wet pond) al fine di concorrere alla riduzione criticità idrogeologiche e della criticità idraulica, al miglioramento idroqualitativo, nonché alla introduzione di unità a vantaggio per la biodiversità locale.

Per il PTP15 si richiede, inoltre, la tutela assoluta dell'ambito ripariale presente a sud, prevedendone al contempo interventi riqualificazione e ricomposizione ecosistemica.

AMBITO DI ANALISI 05 (Comuni: Assoro e Agira)

- PTP07: Nuovo tronco stradale sp75 – sp48 (Sch. 7 PTP)

Siti Natura 2000 interessati

L'intervento si colloca esternamente alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Nel dettaglio, la distanza minima tra l'intervento e le aree tutelate è pari, in linea d'aria, a circa 2,7 Km rispetto al SIC ITA060007 Vallone di Piano della Corte, collocato a NordEst, e circa 3 Km rispetto al SIC ITA060014 Monte Chiapparò, collocato a Sud Est.

Indicazioni di compatibilizzazione

Valgono i contenuti espressi nelle Indicazioni di compatibilizzazione precedentemente suggerite per l'Ambito 01, per

- accorgimenti in fase di cantiere, attuando al contempo una programmazione degli interventi che tenga conto dei mesi maggiormente sensibili per la fauna potenzialmente presente nei periodi di riproduzione e migrazione, evitando di fatto lavorazioni particolarmente inquinanti (polveri, rumore e vibrazioni) e transito consistente di mezzi pesanti;
- rivegetazione a lato strada;
- presidi idraulici e vasche di sicurezza;
- riqualificazione sponde corsi d'acqua interferiti;
- opere di deframmentazione;
- illuminazione ecocompatibile.

Si suggerisce, inoltre, di prevedere particolari accorgimenti di ambientizzazione ecosistemica per eventuali imbocchi di galleria.

In più:

Monitoraggi

Si suggerisce di attuare un monitoraggio dello stato di salute delle unità ecosistemiche di interesse naturalistico interessate e delle eventuali presenze faunistiche di interesse comunitario, nella fase ante/in corso/post operam.

Note per le successive fasi attuative

Per l'intervento, ricadente completamente all'interno di un nodo della RES, si suggerisce di prevedere l'attivazione di una specifica procedure di Screening in sede di progetto definitivo.

AMBITO DI ANALISI 06 (Comuni: Agira)

- PTP11: Ammodernamento sp22 (Sch. 20 PTP)

Siti Natura 2000 interessati

L'intervento è limitrofo al SIC ITA060003 Lago di Pozzillo, a una distanza che varia da 30 metri fino a un massimo di circa 700 metri.

All'interno del SIC ITA060003 gli Habitat di interesse comunitario, presenti ad est del tracciato, sono: 3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*", 6220* "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" e 92D0 "Foreste riparie gallerie termomediterranee *Nerio-Tamaricetea*". L'intervento non ricade all'interno di essi.

Indicazioni di compatibilizzazione

Particolari precauzioni dovranno essere poste per il contenimento degli inquinanti ai lati della strada e le immissioni di sostanze e acque contaminate in fase di cantiere e per dilavamento del manto stradale (prestando particolarmente attenzione anche agli impluvi sul lato orientale, connessi con l'ambito lacuale).

Si suggerisce di prevedere specifici interventi di compensazione ecosistemica, da attuarsi all'interno del sito, come ad esempio la ricreazione di Habitat di interesse comunitario, tipici del luogo.

Si suggerisce, altresì, di associare alla previsione interventi di ricomposizione ecosistemica, nell'ambito interessato dalle opere, soprattutto nella porzione nordorientale del tracciato, tra il futuro sedime ed il confine del SIC.

Si suggeriscono, pertanto, i contenuti espressi nelle Indicazioni di compatibilizzazione precedentemente per l'Ambito 01, per:

- accorgimenti in fase di cantiere, attuando al contempo una programmazione degli interventi che tenga conto dei mesi maggiormente sensibili per la fauna potenzialmente presente nei periodi di riproduzione e migrazione, evitando di fatto lavorazioni particolarmente inquinanti (polveri, rumore e vibrazioni) e transito consistente di mezzi pesanti;
- rivegetazione a lato strada;
- presidi idraulici e vasche di sicurezza;
- opere di deframmentazione;
- illuminazione ecocompatibile.

In più:

Fasce verdi filtro (barriere vegetali pluristratificate)

Si considera necessario, già in fase di cantiere, la creazione di fasce verdi filtro pluristratificate, con funzioni di cattura delle polveri.

Le barriere vegetate, inoltre, possono giocare un ruolo chiave in una razionale gestione idrologica. Se correttamente progettate, infatti, possono migliorare notevolmente le caratteristiche strutturali delle sponde, determinare una perdita di energia cinetica delle gocce d'acqua e una conseguente riduzione della capacità erosiva e di compattazione esercitata dalle stesse (intercettazione) e favorire l'infiltrazione delle acque e la permeabilità del terreno, grazie alla presenza di uno strato organico superficiale e sotterraneo.

La scelta delle specie vegetali si può basare sia su valenze strettamente ecologiche, sia su altre più legate al paesaggio di riferimento. L'individuazione delle essenze da utilizzare deve essere preceduta da uno studio sulla vegetazione locale, in tal modo sarà possibile individuare quelle maggiormente congrue al tipo di suolo e alle caratteristiche bioclimatiche che caratterizzano l'area.

Vista la fragilità delle biocenosi interessate, bisogna evitare l'introduzione di essenze alloctone, prediligendo invece le specie autoctone del medesimo ambito fitoclimatico di intervento.

Le essenze da impiantare dovranno essere sia arbustive sia arboree, con una densità media pari a un albero e due arbusti per m². Per ridurre il ruscellamento superficiale sarà necessario utilizzare anche delle specie erbacee. In questo caso, ancor più che nel caso precedente, sarà però difficile reperire sul mercato semi di tali specie, soprattutto di provenienza locale.

Creazione microhabitat di interesse faunistico

Si tratta di un intervento di compensazione, che verrà realizzato nei casi in cui si ritiene opportuno aumentare la disponibilità di habitat per la fauna (prati aridi o pozze d'acqua per gli anfibi, siepi arboreo-arbustive per gli uccelli) a seguito di alterazioni parziali e totali a seguito delle attività di cantiere o in aree degradate o destinate ad altro uso, limitrofe all'asse stradale. L'intervento può inoltre essere realizzato per creare una continuità funzionale tra gli elementi della rete ecologica territoriale. Scopo principale è quindi la ricostituzione di cenosi strutturate ed ecologicamente funzionali, mediante la messa a dimora di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

Monitoraggi

Si suggerisce di attuare un monitoraggio di eventuali presenze faunistiche di interesse comunitario, nella fase ante/in corso/post operam.

Note per le successive fasi attuative

Per l'intervento, ricadente in un ambito fortemente soggetto a Pressione da parte di più previsioni, si suggerisce di prevedere l'attivazione di una specifica procedura di Screening in sede di progetto definitivo.

AMBITO DI ANALISI 07 (Comuni: Regalbuto, Agira e Catenanuova)

- PTP20: Centro per la lavorazione della gomma di Regalbuto

Siti Natura 2000 interessati

L'insieme degli interventi coinvolgono gli ambiti interni ed ecofunzionali esterni al SIC ITA060003 Lago di Pozzillo.

L'area di Parco ricade quasi completamente all'interno dei confini del SIC. La previsione di interventi fino alle rive del lago interesseranno direttamente e indirettamente Habitat di interesse comunitario (3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion", legati agli ambienti acquatici e soggetti a periodi di secca e presenti sulle sponde, e 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", presenti nella estremità occidentale dell'area di intervento), anche di livello prioritario (6220*, presenti anch'essi nella porzione ovest dell'intervento).

Quest'ultima tipologia di Habitat viene interessata, anche, da uno dei nuovi assi previsti per l'accesso al Parco (rettificazione e potenziamento della S.P. N.60 Savarino - Vaccarizzo), in uscita dal SIC più a sud, ove sui versanti laterali del Vallone Ceremedaro, tra i rilievi del Pizzo Pagliarazzo e Pizzo S. Maria (Loc. V.ne Ceremedaro e C. Marchese), si rilevano percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

Indicazioni di compatibilizzazione

Si suggerisce di prevedere le migliori tecniche costruttive, impiantistiche e di lavorazione per il contenimento del quadro emissivo potenzialmente derivante. Si suggerisce altresì di prevedere uno specifico monitoraggio sulle diverse componenti ambientali coinvolte, strettamente interrelato con quello proposto per l'Area Parco, per il controllo degli impatti derivanti dall'intervento e associati a quelli attesi dalle altre opere previste.

Accorgimenti in fase di cantiere

Definire la posizione dei cantieri e delle aree di stoccaggio nella maggior salvaguardia delle unità ecosistemiche di pregio naturalistico presenti, e attuare una programmazione degli interventi che tenga conto dei mesi maggiormente sensibili per la fauna potenzialmente presente nei periodi di riproduzione e migrazione, evitando di fatto lavorazioni particolarmente inquinanti (polveri, rumore e vibrazioni) e transito consistente di mezzi pesanti.

In fase di cantiere, come prevenzione per limitare la dispersione di polveri è da prevedere la bagnatura delle superfici non asfaltate, in particolare nei mesi maggiormente secchi.

In più, dovranno essere adottate procedure di costruzione tali da impedire qualsiasi perdita o sversamento di liquidi e/o materiali nel terreno e/o nei corpi idrici adiacenti, che potrebbero inquinare e/o alterare gli ecosistemi presenti. In particolare, nelle aree di stoccaggio dovranno essere previste delle vasche di decantazione e di raccolta, trattamento e smaltimento delle sostanze potenzialmente inquinanti.

Rivegetazione a lato strada.

Va considerata l'opportunità di una riqualificazione dell'ecomosaico attraversato mediante:

- ricostruzione di habitat faunistici;
- strutturazione ecosistemica/ricostituzione di elementi della rete ecologica;
- interventi di rivegetazione non strettamente connessi con le pertinenze stradali (scarpate, rilevati), attraverso la realizzazione a lato strada di fasce di vegetazione "tampone" con funzioni di "filtro" per l'inquinamento atmosferico di spessore di almeno 10 m.

Presidi idraulici e vasche di sicurezza

Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali vengono affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada.

Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento va realizzato un ecosistema filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti.

Opere di deframmentazione

Azioni di deframmentazione ambientale potranno essere sostenute attraverso la creazione di

sotto o sovrappassi per la fauna, accompagnati da opportuni interventi naturalistici che ne permetteranno l'utilizzo effettivo, per l'attraversamento degli ostacoli, da parte delle varie specie animali.

Si tratta di realizzare opere appositamente studiate oppure di adattare situazioni che si verranno a creare e di migliorare manufatti che saranno comunque realizzati, quali scolarari, sottopassi e tombini. Ai bordi dell'entrata del sottopasso vengono posti della vegetazione dei deflettori e che invitano la fauna ad entrare. Inoltre, lungo i bordi del sottopasso (asciutto) si devono porre dei materiali (ciottoli, rami, ecc.) in quanto possibili luoghi di rifugio per essa. Si possono utilizzare sia tombini di drenaggio delle acque di ruscellamento sia scolarari idraulici destinati all'attraversamento di corpi idrici minori. Per permettere il passaggio della fauna presente in questo contesto le strutture esistenti devono avere un diametro di circa 2,5 m e deve essere assicurato un passaggio asciutto. Tale passaggio asciutto può essere costituito o da un'unica banchina laterale o da una banchina su ciascuno dei due lati del passaggio per l'acqua. Se si ha un'unica banchina laterale questa deve essere ampia almeno 1 m, se si hanno due banchine ognuna deve essere di circa 50cm. E' importante che i tombini non contengano pozzetti e nel caso siano presenti è opportuno proteggerli per evitare che costituiscano trappole per gli animali che utilizzano il sottopasso. Occorre porre attenzione al fondo del sottopasso, se scolare adattato, prevedendolo di cemento ricoperto con materiale naturale (terreno).

Riqualificazione sponde corsi d'acqua interferiti

Nei corsi d'acqua interferiti si ritiene utile operare la riqualificazione delle loro sponde formando o migliorando fasce ripariali o tratti di sponda utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica. La ricostruzione di fasce ripariali lungo i corsi d'acqua presenti, con essenze autoctone opportunamente combinate ed anche di interesse per la fauna (es. essenze in grado di produrre frutti) potranno costituire un'azione efficace, soprattutto se l'impianto delle fasce verdi incomincerà già durante le fasi di cantiere.

Il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, facendo ricorso ad esempio a tecniche di ingegneria naturalistica.

La riqualificazione delle sponde può essere attuata formando o migliorando le fasce ripariali, oppure ricreando le fitocenosi originarie. I lavori potranno causare, infatti, alterazioni totali o parziali delle varie fitocenosi con impoverimento delle comunità animali. Tutto ciò allo scopo di conservare o ricreare per quanto possibile l'integrità ecologica e la funzionalità degli habitat anche in qualità di corridoi ecologici e faunistici, realizzando cenosi ecologicamente funzionali e strutturate, in successione dinamica con quelle esistenti.

Eventuali altri interventi di rinaturalizzazione devono riguardare anche le aree e le piste di cantiere.

Creazione microhabitat di interesse faunistico

Si tratta di un intervento di compensazione, che verrà realizzato nei casi in cui si ritiene opportuno aumentare la disponibilità di habitat per la fauna (prati aridi o pozze d'acqua per gli anfibi, siepi arboreo-arbustive per gli uccelli) a seguito di alterazioni parziali e totali a seguito delle attività di cantiere o in aree degradate o destinate ad altro uso, limitrofe all'asse stradale. L'intervento può inoltre essere realizzato per creare una continuità funzionale tra gli elementi della rete ecologica territoriale. Scopo principale è quindi la ricostituzione di cenosi strutturate ed ecologicamente funzionali, mediante la messa a dimora di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

Illuminazione ecocompatibile

Qualora sia prevista l'installazione di impianti di illuminazione, si suggerisce di utilizzare lampade al sodio a bassa/alta pressione, con scelta di lampioni con opportune lampade coperte sulla parte superiore, forme non troppo alte ed orientate verso il basso.

Monitoraggi

Si suggerisce di attuare un monitoraggio dello stato di salute degli habitat esistenti e delle presenze faunistiche, nella fase ante/in corso/post operam.

Note per le successive fasi attuative

Si suggerisce di reiterare la Valutazione di Incidenza quando si avranno sufficienti informazioni progettuali delle diverse opere, per una maggior contestualizzazione delle eventuali incidenze indotte.

Si ricorda, comunque, che secondo l'articolo 57 delle Norme di attuazione operative del PTP, riguardante gli Ambiti areali a dominanza ambientale, invariabili e non negoziabili, le aree SIC sono riconosciute (comma 3) come ambiti areali sottoposti a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente, soggetti a limitazioni di intervento con differenti livelli di tutela commisurati al carattere delle risorse stesse. Le limitazioni costituiscono vincoli e/o precondizioni alle trasformazioni territoriali. Devono, pertanto, essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne l'efficacia della funzione ecologica, la qualità percettivo-paesaggistica e il significato storico-culturale, e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto, il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.

AMBITO DI ANALISI 09 (Comuni: Centuripe)

- PTP06: Nuovo tronco stradale sp24b - sp41 (Sch. 11 PTP)

Siti Natura 2000 interessati

L'intervento, in attraversamento dei due bacini idrografici che si sviluppano a sud del centro abitato di Centuripe, intende collegare le due principali viabilità di crinale presenti: la S.B.1 Centuripe - Bivio S.S. N.192 (Vignale - Muglia) a est, con la S.P. N.24/B Centuripe-Catenanuova a ovest.

Appena a est del crinale orientale occupato dalla S.B.1 si sviluppa il SIC ITA060015 "Contrada Valanghe", il quale presenta in questa zona Habitat prioritari di interesse comunitario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*".

Allo stato attuale, il maggior fattore di vulnerabilità che incide sul SIC è rappresentato dalle attività agricole e pastorali, che ne condizionano sensibilmente gli equilibri ecologici e contribuiscono a innescare e a incrementare i processi di erosione.

La minor distanza tra il tracciato e gli Habitat presenti è di circa 400m; non si attendono interferenze con tali valori ecosistemici data l'orografia locale (PTP06 e Habitat sono localizzati su versanti differenti) e la presenza di un nucleo abitato sul crinale isola di fatto l'area di intervento dalle fitocenosi segnalate.

Indicazioni di compatibilizzazione

Verificare l'opportunità di connettere le due viabilità di crinale esistenti in punti vicini, senza arrecare però maggiori danni all'ecosistema rispetto alla proposta di Piano.

Si suggerisce di ricomporre le permeabilità NordSud lungo le due vallecole, garantendone il normale deflusso delle acque accolte in esse.

Si suggerisce di prevedere interventi di ricomposizione naturalistica delle unità ecosistemiche interferite; si ritiene importante salvaguardare gli elementi di naturalità sul fondo delle incisioni vallive attraversate.

Sarebbe opportuno prevedere un attento inserimento ambientale dell'opera prevedendo, preferendo interventi di ingegneria naturalistica per eventuali contenimenti e consolidamenti dei versanti, ove possibile e non influenti sulla sicurezza complessiva dell'opera.

Note per le successive fasi attuative

Si ritiene importante, in virtù del possibile scenario realizzativo dell'opera, prevedere una specifica procedura di Valutazione di Incidenza in sede di progetto definitivo. Lo Studio dovrà valutare le interferenze col sistema ambientale presente all'interno dell'ambito di influenza complessivo dell'opera, includendo, pertanto, nelle analisi anche le aree esterne al SIC, e individuare e dettagliare gli specifici interventi di ambientalizzazione della nuova strada.

AMBITO DI ANALISI 10 (Comuni: Nicosia)

- PTP25: Centro servizi per la zootecnia

Siti Natura 2000 interessati

L'intervento si colloca sul versante orografico sinistro di un meandro del Torrente Fiumetto (in adiacenza al viadotto della S.S. Nord-Sud), che più a SudOvest confluisce nel Fiume Sperlinga, il quale a sua volta attraversa il SIC ITA060009 "Bosco di Sperlinga, Alto Salso".

Lungo il corso dello Sperlinga sono riscontrabili Habitat di interesse comunitario, quali:

- 92D0 Foreste riparie gallerie termomediterranee *Nerio-Tamaricetea*;

<ul style="list-style-type: none"> • 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>; • 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>. <p>L'intervento non ricade all'interno o in prossimità del SIC.</p>
<p>Indicazioni di compatibilizzazione suggerite</p> <p>Si suggerisce di prevedere la tutela assoluta dell'ambito ripariale del Fiume coinvolto, attuando al contempo interventi di realtiva strutturazione ecosistemica.</p> <p>Si ritiene fondamentale prevedere le migliori prestazioni di ecoefficienza degli edifici e degli impianti di lavorazione.</p> <p>Si propone di prevedere uno specifico monitoraggio per l'ambiente idrico e atmosferico coinvolto ante/in corso/post operam.</p>
<p>Note per le successive fasi attuative</p> <p>Si suggerisce di prevedere una procedura di Screening in sede di progetto definitivo.</p>

<p>AMBITO DI ANALISI 11 (Comuni: Cerami)</p> <ul style="list-style-type: none"> • PTP27: Laboratorio e frigomacello
<p>Siti Natura 2000 interessati</p> <p>L'intervento si colloca lungo il tracciato (a sud) della S.S. N.120 "Statale dell'Etna e delle Madonie", a est del centro abitato Cerami.</p> <p>Frontalmente rispetto all'intervento si evidenzia la presenza del confine meridionale del vasto sito ZPS ITA030043 "Monti Nebrodi"; in questo ambito il Sito non presenta elementi ecosistemici di particolare valore naturalistico, dato l'alto grado di banalizzazione complessiva indotta dalle attività agricole e antropiche.</p> <p>Non sono, pertanto, presenti Habitat di interesse comunitario in un intorno significativo dall'intervento.</p>
<p>Indicazioni di compatibilizzazione</p> <p>Prevedere una fascia tampone arboreo arbustiva sul fronte perimetrale meridionale e occidentale del comparto.</p>
<p>Note per le successive fasi attuative</p> <p>Nonostante non si ritenga l'intervento problematico per l'attiguo Sito Natura 2000, si suggerisce di attivare una specifica procedura di Screening, al fine di verificare il contenimento effettivo dei fattori di problematicità sia sulla ZPS sia sugli ambienti agroecosistemici evidenziati a SudEst del comparto.</p>

<p>RETE VIARIA DI INTERESSE INTERCOMUNALE (DIRETTRICI DI POTENZIAMENTO)</p> <ul style="list-style-type: none"> • PTP02 Nicosia – A19 direzione Palermo (Sch. 14 PTP) • PTP03 Leonforte – A19 (Sch. 16 PTP) • PTP04 Troina – A19 (Sch. 13 PTP)
<p>Attenzioni prioritarie da assumere e suggerimenti prestazionali</p>

Il PTP non definisce gli specifici interventi previsti per il potenziamento di queste tre viabilità già esistenti.

I tre assi interessano il territorio provinciale a nord del sedime dell'autostrada.

Differenti gli ecosistemi attraversati, così come le unità ecosistemiche interferite e gli elementi riconosciuti funzionali al mantenimento dell'integrità della RES.

La PTP02 "Nicosia – A19 direzione Palermo (Sch. 14 PTP)" interferisce già attualmente con il sito ITA060009 "Bosco di Sperlinga, Alto Salso", in punto ove si riscontrano numeri Habitat di interesse comunitario.

Sarà importante ristabilire i collegamenti ecologici Nord-Sud e salvaguardare i residui ecosistemi aridi presenti.

Per la PTP 03 "Leonforte – A19 (Sch. 16 PTP)", l'attenzione principale va rivolta al passaggio sul Fiume Dittaino, al fine di prevedere il massimo contenimento dei fattori di problematicità sul sistema idrico e ripariale, già oggi soggetto a forte pressione antropica. L'intervento si configura, inoltre, come importante opportunità per la contemporanea riqualificazione, almeno locale, dell'assetto ecosistemico del fiume, ai fini di una maggior permeabilità e qualità ecologica complessiva.

Sarà, infine, necessario rilevare dettagliatamente e garantirne il mantenimento e la salvaguardia nel tempo delle fitocenosi xeriche e subxeriche presenti lungo il tracciato.

La PTP 04 "Troina – A19 (Sch. 13 PTP)" attraversa, come già evidenziato, il sito ITA060014 "Monte Chiapparo" costituendo di fatto un esistente elemento di frammentazione e inquinamento degli Habitat e degli ecosistemi presenti nel SIC.

Sarà importante prevedere azioni di deframmentazione degli ambienti attraversati tra il sito ITA060007 "Vallone di Piano della Corte" e il Lago di Pozzillo", al fine di ristabilire le pregresse permeabilità ecologiche a sud dell'abitato di Agira.

Tale concetto dovrà essere applicato anche nei complessi ecosistemi presenti a SudEst di Nicosia, ove il sistema ecorelazionale assume un ruolo nodale per le connessioni ecologiche di area vasta, e in cui si riscontrano sistemi erbacei aridi frammentati a macchie basse e coperture boschive caratterizzate da querceti misti.

ATTREZZATURE E SERVIZI PER IL SOSTEGNO ALLA PRODUTTIVITÀ D'IDENTITÀ TERRITORIALE

- PTP18 Centri produttivi intercomunali (opzioni di indirizzo)

Attenzioni prioritarie da assumere e suggerimenti prestazionali

Il PTP individua quattro ambiti ove poter attuare politiche insediative per destinazioni produttive di interesse sovralocale; per tali ambiti potrà essere definita la necessità di assoggettamento a Valutazione di Incidenza quando definite le specifiche scelte localizzative e tipologiche.

Gli **ambiti più sensibili** in cui ricadono tali areali di indirizzo sono localizzati nella metà settentrionale della provincia di Enna, uno nella zona tra Sperlinga e Nicosia (denominato: Insediamenti della catena settentrionale degli Erei nel contatto con i Nebrodi) e uno a Regalbuto, a nord del lago di Pozzillo (denominato: Insediamenti collinari e pianeggianti degli Erei orientali), ove maggiori sono le valenze ecosistemiche presenti.

Il **terzo** (denominato: Insediamenti lineari degli Erei centrali) è previsto in adiacenza del nuovo passante ferroviario, in comune di Assoro, ove la peculiarità morfologica ed ecosistemica di tipici ambienti aridi, potrebbe potenzialmente indurre alla perdita di elementi di elevato valore naturalistico, in considerazione del fatto che l'ambito riveste un ruolo fondamentale per la rete ecologica sia locale, sia di area vasta.

Il **quarto** (denominato: Insediamenti delle alture degli Erei e della contiguità), in comune di Enna è già stato valutato come elemento cumulativo al Nuovo tronco stradale ss121 – ss117bis (Sch. 10 PTP), analizzato nella scheda d'ambito 03 precedente. L'areale in questo punto, servito da un sistema infrastrutturale che permette più agevoli spostamenti, potrebbe comportare un elevato *sprawl* insediativo, con conseguente induzione di traffico, e successivo incremento dei fattori di inquinamento e alterazione locale, nonché eventuale perdita delle funzioni ecologiche complessive delle aree interessate, oggi ancora quasi totalmente libere da massicce urbanizzazioni.

Qualora dovessero essere previsti estese realtà produttive e artigianale, si ritiene importante segnalare l'opportunità fornita dal concetto di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (A.P.E.A.), per il perseguimento della sostenibilità ambientale complessiva degli interventi.

Molti dei requisiti che un'area produttiva-artigianale dovrebbe possedere per rendere ottimale il proprio inserimento a livello territoriale ed ambientale, sono contenuti nel concetto innovativo e ancora poco diffuso delle APEA. L'obiettivo fondamentale delle APEA è quello di uno sviluppo sostenibile fondato sulla chiusura dei cicli naturali. Ciò significa che all'interno delle APEA si cerca di offrire elevate prestazioni ambientali, in termini di uso efficiente delle risorse (energetiche, idriche, naturali), riduzione degli impatti ambientali, gestione delle interazioni con l'ambiente e le comunità circostanti.

Gli scopi delle APEA possono essere perseguiti favorendo la realizzazione di infrastrutture comuni e la condivisione di reti e di servizi ambientali, finalizzati al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'area produttiva nel suo complesso, alla riduzione degli impatti cumulativi ed alla definizione di percorsi di miglioramento ambientale, anche all'interno delle specifiche attività industriali. Gli aspetti che possono essere presi in considerazione fin dalle prime fasi di progettazione di un nuovo ambito produttivo, sono quelli legati alla gestione della mobilità e della logistica, alla gestione delle acque meteoriche, alle aree verdi e all'inserimento ecologico e paesaggistico dell'area, per arrivare alla fornitura di acque industriali e potabili, alla gestione delle acque reflue e ai rifornimenti energetici: si tratta infatti di aspetti la cui progettazione unitaria, a livello di area nel suo complesso, può apportare consistenti miglioramenti sotto il profilo ambientale rispetto alla somma di interventi effettuati dalle singole aziende, soprattutto se di piccole e medie dimensioni.

L'avvio di percorsi di certificazione ambientale è un'altra modalità concreta per assolvere pienamente tutti i requisiti legislativi di carattere ambientale e per garantire la progressiva e continua riduzione dell'impatto delle attività produttive sul territorio.

ATTREZZATURE E PARCHI DI SOSTEGNO ALL'OFFERTA TURISTICA

- PTP30 Parco dei Laghi

Considerazioni preliminari e attenzioni prioritarie da assumere

"Il Parco dei Laghi" previsto dal PTP rappresenta un progetto strategico interessante l'intero territorio provinciale nell'ambito dei laghi naturali e/o artificiali. Nell'ambito del Parco si svolgeranno azioni di promozione di iniziative, attività e servizi sportivi acquatici che accrescano la fruibilità turistica della risorsa dei laghi e che abbiano la necessaria integrazione con l'offerta territoriale dell'area interessata. Il Parco potrà configurarsi come soggetto promotore di una iniziativa promozionale del turismo dei Laghi, e si inserisce nell'ambito delle attività di cui alla "Borsa dei Laghi" come evento per il Meridione d'Italia.

Tale condizione deve però evidenziare come tali azioni potranno incidere in modo potenzialmente problematico sugli ecosistemi naturali e paraturali presenti nei differenti ambiti lacuali coinvolti, alcuni anche di elevato interesse naturalistico, come ad esempio Pergusa, Pozzillo e Ogliastro, ove la salvaguardia degli elementi di interesse ecologico e il contenimento dei fattori di disturbo alle popolazioni faunistiche presenti (specialmente l'erpetofauna e l'ornitofauna stabile, svernante o nidificante) dovrebbe essere assoluta.

In alcuni ambiti lacuali, una maggior fruizione e fruibilità turistica incrementerebbe di certo le attuali significative pressioni antropiche già in atto e previste, definendo condizioni di totale instabilità dei siti, con possibile alterazione dell'assetto ecosistemico complessivo della zona, avviato ad un possibile processo di degrado irreversibile nel breve-medio periodo.

Dovranno pertanto essere assoggettati a Valutazione di Incidenza i diversi interventi che nel tempo verranno attuati per il raggiungimento della strategia di Piano, se ricadenti internamente o nelle immediate vicinanze agli ambiti del Parco dei Laghi, coincidenti con Siti Natura 2000.

ATTREZZATURE E SERVIZI PER IL SOSTEGNO ALLA PRODUTTIVITÀ D'IDENTITÀ TERRITORIALE

- Nuovi siti per ricettività alberghiera (opzioni di indirizzo)

Considerazioni e attenzioni prioritarie da assumere

Tra i quattro siti identificati per la ricettività alberghiera, quello previsto nel Comune di Piazza Armerina, a confine con il Comune di Aidone, rappresenta la scelta potenzialmente più problematica, in virtù della dimensione spaziale e della localizzazione individuata dal Piano.

L'intervento (bordo rosso nella figura seguente), è servito da sole percorrenze poderali e locali (in arancione il tracciato della SS288, passante a nord dell'area di intervento, rappresentata dal bordo rosso).

L'area interessa due vallecole discendenti verso sud dalla linea di crinale posto lungo il lato Nord del comparto; la linea di crinale segna il confine con il SIC IT060012 SIC Boschi di "Piazza Armerina", posto a Nord (in viola).

L'area oggetto di intervento ricade inoltre totalmente all'interno di un corridoio ecologico della RES (in verde), che connette il SIC con gli ecosistemi attigui.

L'area interferisce direttamente con il sistema orografico locale, incidendo sul sistema vallivo originante poco più a sud il Torrente Azzolina.

La superficie apicale interessata è caratterizzata da estese colture, mentre lungo le incisioni, specialmente appena a valle del confine meridionale dell'intervento, si riscontrano unità ecosistemiche di pregio naturalistico, quali formazioni ad *Ampelodesmus mauritanicus* e vegetazione tirrenica sub mediterranea a *Rubus ulmifolius*, sui versanti laterali del T. Azzolina, e querceti e querce caducifoglie (*Quercus pubescens*, *Quercus virgiliana*, *Quercus daleschampii*) dell'Italia peninsulare, a caratterizzare gli ambienti ripariali.

La porzione a nord del comparto, interna al SIC, presenta estese piantagioni di conifere, miste a pinete di Pino domestico (*Pinus pinea*) naturali e coltivate; tale condizione identifica un ambito estremamente vulnerabile al rischio di incendio.

Come si evince dalle immagini di seguito riportate, il sito di intervento può rivestire, pertanto, un ruolo fondamentale per la funzionalità ecologica locale e sovralocale.

Le perdite di funzionalità ecologica complessiva e l'alterazione degli ecosistemi presenti, sia internamente all'area di intervento sia all'esterno (più a sud lungo le incisioni evidenziate, che a nord all'interno del SIC), potrebbero essere significativamente problematiche.

L'attivazione di un cantiere in un sito importante per il deflusso delle acque a valle, potrebbe condurre all'alterazione dei sistemi ripari di querceto presenti a sud, con relativa perdita di unità di elevato pregio, importanti anche da un punto di vista faunistico.

L'intervento, poi, sin dalla fase di realizzazione potrebbe rappresentare un elemento barriera per gli spostamenti faunistici locali, inducendo ad una perdita di importanti elementi di connessione ecologica.

La lontananza dalle principali vie di percorrenza potrebbero, inoltre, indurre alla realizzazione di nuove viabilità di accesso, con conseguente consumo potenziale di unità ecosistemiche di interesse e introduzione di nuovi fattori di criticità, con relativa alterazione delle condizioni biocenotiche esistenti.

Non va poi dimenticato, il tema delle emissioni (in atmosfera e acustiche) ed immissioni (smaltimento acque nere in zona potenzialmente non servita da fognatura) di inquinanti durante la fase di esercizio/gestione.

Si reputa, pertanto, fondamentale reiterare la Valutazione di Incidenza quando si potranno analizzare precisi contenuti progettuali e pressoché definitivi.

Art. 3) Ai fini della procedura di "valutazione di incidenza" (ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ed art. 2 del DA 30/03/2007) si ritiene conferito il nulla osta alla proposta di "Piano territoriale provinciale", presentata dalla Provincia Regionale di Enna, richiamando lo stesso al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- si sottolinea, anche considerando le indicazioni tecniche contenute nello studio di incidenza del PTP, la indispensabilità di reiterare la procedura di Valutazione di Incidenza per gli eventuali avanzamenti progettuali delle diverse opere che di seguito si riportano:

- a. l'azione PTP02 "Nicosia - A19 direzione Palermo (Sch. 14 PTP)" interferisce già attualmente con il sito ITA060009 "Bosco di Sperlinga, Alto Salso", ove si riscontrano numeri Habitat di interesse comunitario. Nell'attuazione dell'opera sarà importante ristabilire i collegamenti ecologici e salvaguardare i residui ecosistemi aridi presenti;
- b. l'azione PTP 04 "Troina - A19 (Sch. 13 PTP)" attraversa, come già evidenziato, il sito ITA060014 "Monte Chiapparo" costituendo di fatto un

esistente elemento di frammentazione e inquinamento degli Habitat e degli ecosistemi presenti nel SIC. Sarà importante prevedere azioni di deframmentazione degli ambienti attraversati tra il sito ITA060007 “Vallone di Piano della Corte” e il Lago di Pozzillo”, al fine di ristabilire le pregresse permeabilità ecologiche a sud dell’abitato di Agira. Tale concetto dovrà essere applicato anche nei complessi ecomosaici presenti a Sud Est di Nicosia, ove il sistema ecorelazionale assume un ruolo nodale per le connessioni ecologiche di area vasta, e in cui si riscontrano sistemi erbacei aridi frammisti a macchie basse e coperture boschive caratterizzate da querceti misti;

- c. l’azione PTP06 “Nuovo tronco stradale sp24b - sp41 (Sch. 11 PTP)” dovrà tenere in considerazione l’elevato valore ecosistemico presente lungo il tracciato stradale che evidenzia la presenza di alcuni elementi di interesse naturalistico, quali steppe di alte erbe mediterranee, pratelli aridi del Mediterraneo e formazioni ad *Ampelodesmus mauritanicus* sia all’interno che al margine del SIC ITA060015;
- d. l’intervento riguardante l’azione PTP08 “Nuovo tronco stradale ss121 - ss117bis (Sch. 10 PTP)” interessa parzialmente il SIC ITA060013 Serre di Monte Cannarella interferendo con habitat prioritari, nella porzione in cui è previsto il raccordo con la SS117bis oltre a taluni ambiti riguardanti il SIC ITA050004 “Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale”. Per tali interventi risulta di primaria importanza garantire la permeabilità ecologica del luogo;
- e. per quanto attiene all’intervento previsto nel PTP09, per il quale il tracciato stradale corre limitrofo ad alcuni elementi ecosistemici di interesse naturalistico, anche se esterni alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, è di fondamentale importanza la loro tutela, anche per la conservazione e il mantenimento degli habitat presenti all’interno dei SIC e della connettività ecosistemica complessiva;
- f. l’azione PTP10 “Anello dei Servizi: Tangenziale Enna Bassa e Tangenziale di Calascibetta” merita particolare attenzione durante la fase di cantierizzazione, al fine del contenimento delle possibili situazioni di inquinamento e degrado del sistema ripariale associato;
- g. l’intervento inerente l’azione PTP11 “Ammodernamento sp22 (Sch. 20 PTP)”, limitrofo al SIC ITA060003 Lago di Pozzillo, si potrà configurare come nuovo elemento di frammentazione per gli spostamenti faunistici locali, con conseguente previsione di mortalità per collisione o intrappolamento di specie animali sensibili al fattore. Si dovrà porre attenzione nella previsione di aree di cantiere e/o stoccaggio oltre che limitare l’effetto barriera dannosi per gli spostamenti faunistici terrestri. Particolari precauzioni dovranno essere poste per il contenimento degli inquinanti sia in fase di cantiere che di esercizio. Si suggerisce di prevedere specifici interventi di ricomposizione ecosistemica, da attuarsi all’interno del sito, come ad esempio la ricreazione di Habitat di interesse comunitario, propri del luogo;
- h. l’azione PTP12 “Aviosuperficie nei pressi del centro abitato di Pietraperzia” prevede una potenziale perdita di habitat sui versanti collinari di interesse faunistico. La natura e la tipologia di intervento interferisce con gli spostamenti avifaunistici locali, considerata anche la presenza corridoio vallivo del Fiume Salso e delle specie tutelate presenti sul SIC ITA060011 Contrada Caprara. Per tali ragioni la proposta pianificatoria merita una attenta valutazione degli impatti attesi;
- i. l’azione PTP18 Centri produttivi intercomunali (opzioni di indirizzo), nel definire le specifiche scelte localizzative e tipologiche dovrà valutare possibili alternative agli ambiti più sensibili;
- j. l’attuazione dell’azione PTP20 “Centro per la lavorazione della gomma di Regalbuto” potrà rappresentare fattore di elevata pressione sul sito per la potenziale emissione in atmosfera di inquinanti derivanti dalla produzione. Per tale motivo si devono valutare localizzazioni alternative oltrechè prevedere un piano di monitoraggio adeguato, relativo ai fattori di pressione sopra esposti;
- k. l’intervento PTP25 “Centro servizi per la zootecnia” non ricade all’interno

o in prossimità del SIC ITA060009 “Bosco di Sperlinga, Alto Salso”, ma dovrà essere posta attenzione sulle potenziali pressioni indotte dall’intervento sul sistema idrico, in considerazione dei possibili effetti attesi da eventuali scarichi, con conseguente influenza sul sistema idrico principale presente nel SIC;

l. nell’attuazione delle previsioni di azione PTP 27 “Laboratorio e frigomacello” si dovrà rivolgere attenzione all’ambito agroecosistemico posto a sud dell’intervento, in quanto rappresenta un quadro ecosistemico di potenziale interesse faunistico;

m. l’azione PTP29 “Autodromo di Pergusa” si collega alle attività proprie che vi si svolgono intorno alla pista ed hanno un impatto legato alla frammentazione del territorio, provocata dalla presenza della “barriera” intorno al lago, all’inquinamento acustico durante le attività motoristiche e dall’inquinamento delle acque provocato dalla dispersione delle acque di piattaforma della pista. Per ricostituire le continuità e le connessioni ecologiche è opportuno mantenere o prevedere opportuni attraversamenti per la fauna, ma occorre intervenire oculatamente sulle modalità d’uso della stessa pista. Come per il Lago di Pozzillo, il PTP prevede interventi strategici per l’offerta turistica, i quali potrebbero concorrere anch’essi ad incrementare le pressioni attualmente in atto nel Sito e nelle aree limitrofe; in funzione di ciò appare di primaria importanza che gli interventi previsti debbano garantire la permeabilità ecologica del luogo oltrechè prevedere azioni sostenibili e conformi alle esigenze ecologiche del tipo di habitat naturali e delle specie presenti nel territorio.

Art. 4) Successivamente all’acquisizione della “Decisione” sulla versione definitiva del “PTP di Enna” dovrà essere redatto un “piano di monitoraggio ambientale” secondo le disposizioni di cui all’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE.

Tali attività dovranno essere realizzate in collaborazione con il Servizio 1 VAS-VIA dell’ARTA Sicilia (DRA) e l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA Sicilia). In particolare, ai sensi dell’art.10 della Direttiva 2001/42/CE, dovranno essere concordate insieme a questa Autorità Ambientale le modalità e i tempi per:

- definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del Piano;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati nel Rapporto Ambientale;
- osservare l’evoluzione del contesto ambientale di riferimento del Piano;
- individuare l’insieme degli indicatori di contesto e di sostenibilità ambientale, identificando le reti di monitoraggio e controllo esistenti utilizzabili;
- definire le modalità e i tempi di rilevazione e aggiornamento delle informazioni ambientali pertinenti, anche in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi previsti nel Piano;
- definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi;
- verificare l’adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- indicare gli orientamenti per l’individuazione e l’adozione delle azioni opportune per aggiornare il Piano;
- definire gli strumenti, le modalità e i tempi per la comunicazione delle informazioni derivanti dal monitoraggio (attività di *reporting*).

L’attività di monitoraggio prevede la redazione di un *Rapporto di monitoraggio ambientale* contenente i risultati della valutazione degli *effetti ambientali significativi* connessi all’attuazione del “PTP di Enna” e della verifica del grado di conseguimento degli *obiettivi di sostenibilità* che dovrà essere trasmesso all’Autorità Ambientale regionale.

Art. 5) La Provincia Regionale di Enna, acquisita la decisione finale, dovrà pubblicare la stessa nella GURS con l’indicazione della sede ove si possa prendere visione della “*proposta di PTP di Enna*” approvata e di tutta la documentazione oggetto

dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'ARTA Sicilia e della Provincia Regionale di Enna:

- a) il presente D.D.G.;
- b) una "dichiarazione di sintesi", di cui all'art.9, lett. b, della Direttiva 2001/42/CE;
- c) le "misure adottate in merito al monitoraggio" di cui all'art.10 della Direttiva 2001/42/CE;

Art. 6) Il presente D.D.G. è rilasciato ai soli fini del processo di valutazione ambientale strategica della "proposta di PTP di Enna" e solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati. Eventuali ulteriori varianti parziali alla "proposta di PTP di Enna" dovranno essere sottoposte alla "verifica di assoggettabilità" alla "valutazione ambientale strategica" secondo le disposizioni dell'art. 12, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Altresi, alla naturale scadenza del periodo di validità del "proposta di PTP di Enna" approvato, l'aggiornamento dello stesso dovrà essere sottoposto al processo di "valutazione ambientale strategica" secondo le disposizioni dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Art. 7) Eventuali interventi del "PTP di Enna" riconducibili a quelli contenuti dagli allegati II, III, IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere sottoposti al processo di valutazione di impatto ambientale e, se del caso, a procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Art. 8) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa Questa stessa Amministrazione, e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. La Provincia Regionale di Enna è onerata di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'iter di approvazione della "proposta di PTP".

Palermo,

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
(Ing. Natale Zuccarello)**

22 NOV. 2012

IL DIRIGENTE GENERALE
Giovanni Amone